

INDUSTRIA L'amministrazione ha patrocinato il viaggio dei lavoratori a Roma

Scongiurati i licenziamenti alla Mahle

Nessun licenziamento per i lavoratori della Mahle, la multinazionale tedesca che produce componentistica per il settore automobilistico. Per loro ci sarà la cassa integrazione.

Si è tenuto giovedì scorso a Roma, al Ministero per lo sviluppo economico, il tavolo nazionale relativo alla vertenza Mahle che nel novembre scorso aveva annunciato la chiusura dei due stabilimenti piemontesi e il licenziamento di 452 lavoratori: 209 dello stabilimento di Saluzzo – dove lavorano anche dei saviglianesi – e 243 di quello di La Loggia. All'incontro, oltre all'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino, erano presenti le parti sociali, una delegazione del Comune di Saluzzo, il vice capo di Gabinetto del Ministero, Giorgio Sorial, il vice ministro Alessandra Todde e i rappresentanti italiani e tedeschi dell'azienda. Al termine di una lunga trattativa, che era già iniziata con alcuni incontri in Piemonte, l'azienda ha accettato di ritirare il procedimento di licenziamento collettivo dei lavoratori. L'accordo prevede il passaggio ad una cassa integrazione per cessazione e reindustrializzazione, «che – si legge in una nota – verrà affiancata da una forte azione della Regione», la quale «metterà in campo tutte le politiche attive a disposizione ed eventuali in-



I lavoratori della Mahle a Torino nell'incontro con il presidente della Regione Alberto Cirio

centivi alle imprese che si propongono per rilevare i siti di Saluzzo e La Loggia. Una soluzione definita da tutti positiva, considerando le premesse, che consentirà di continuare a lavorare per mantenere le imprese sul territorio, salvaguardando l'occupazione».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio e dall'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino, che recentemente avevano incon-

trato i lavoratori a Torino.

Anche l'amministrazione comunale di Savigliano, che qualche settimana fa aveva ricevuto una delegazione dei lavoratori della sede di Saluzzo, ha partecipato indirettamente al tavolo romano: il Comune, tramite un patrocinio concesso dal sindaco Giulio Ambrogio, ha compartecipato alla spesa dei dipendenti per la trasferta nella capitale, stanziando 550 euro. ●